



CITTA' DI POLICORO

- PROVINCIA DI MATERA -

C.A.P.75025 TEL. 0835/9019111 - FAX 0835/972114 - P.IVA: 00111210779

www.policoro.gov.it - posta@policoro.gov.it



-ORIGINALE-

Estratto - Verbale di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 9 del 28/05/2014

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO A TUTELA DELL'AUTENTICO «MADE IN ITALY» AGRO-ALIMENTARE, PROPOSTO DALLA FEDERAZIONE COLDIRETTI DI BASILICATA. PROVVEDIMENTI.-

L'anno duemilaquattordici il giorno ventotto del mese di maggio alle ore 18,10 nei locali dell'aula Consiliare della Casa Comunale sita in Piazza A. Moro n. 1, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione.

PRESIEDE la seduta il **VICEPRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SANASI Daniele Luigi.**

Consiglieri assegnati n.17 – in carica n.17 –

CONSIGLIERI IN CARICA

Consiglieri	Presenti
LEONE Rocco Luigi	Si
MODARELLI Gianluca	No
SANASI Daniele Luigi	Si
FERRARA Giuseppe	Si
LIPPO Giovanni	Si
BIANCO Domenico	No
MONTANO Giuseppe Maurizio	Si
PINCA GORGONI Marco	Si
LAPADULA Veronica	No
LAURIA Antonio	Si
PORSIA Angelo	Si
MARRESE Gianluca	No
MONTESANO Fabiano	No
FORTUNATO Francesco Antonio	Si
CARRERA Rocco	Si
VETERE Carmine	Si
DI PIERRI Gianni	Si

Assessori comunali presenti: COLUCCI Rocco, LAURIA Livia, SCARCIA Massimiliano, PADULA Massimiliano.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dr. Alfonso Marrazzo.

Nominati Scrutatori i Consiglieri Comunali: PORSIA Angelo, PINCA GORGONI Marco, FORTUNATO Francesco Antonio.

OMISSIS

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- in data 11 aprile 2014 la Federazione Regionale Coldiretti di Basilicata ha presentato l'allegata proposta di Ordine del Giorno per l'innalzamento, dal 12% al 20%, del contenuto di frutta naturale nelle bevande analcoliche in succo, bibite, o comunque derivate, prodotte in Italia;
- laddove attuata, l'iniziativa migliorerebbe la genuinità ed i valori nutrizionali delle suddette bevande, con innegabili vantaggi per la salute delle persone e, in particolare, di coloro che seguono un'alimentazione sana e dietetica come i degenti nei luoghi di cura o i bambini che consumano i pasti delle mense scolastiche;
- le nostre produzioni locali di frutta sono di ottima qualità e, quindi, possono fregiarsi a pieno titolo del prestigioso marchio "Made in Italy"; tuttavia, nell'attuale congiuntura economica stentano a trovare adeguati sbocchi sul mercato;
- l'innalzamento della percentuale del frutto naturale nelle bevande analcoliche derivate favorirebbe la commercializzazione delle materie prime e darebbe un positivo impulso ai vari processi produttivi della filiera agroalimentare, concorrendo allo sviluppo dell'economia nazionale ed all'incremento dell'occupazione;

Considerato che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politico-programmatica che non comporta impegni di spesa;

Visti gli artt.12, 15 e 16 dello Statuto Comunale posti, rispettivamente, a tutela della salute delle persone, a sostegno dei livelli occupazionali ed alla promozione dell'agricoltura quale settore trainante dell'economia locale;

Ritenuto dover condividere le sopra esposte considerazioni a tutela dell'autentico "Made in Italy" agroalimentare;

SENTITO il dibattito consiliare come da resoconto fono registrato e trascritto, acquisito agli atti, cui si rinvia, nel quale risultano riportate le seguenti dichiarazioni di voto:

Consigliere Comunale DI PIERRI Gianni - Capogruppo Consiliare "Policoro Futura":

"... omissis ... Detto questo e ritengo che non ci sarà necessità di andare in dichiarazione di voto, voto favorevolmente rispetto alla sollecitazione che ci è stata inoltrata dalla Coldiretti, così come è stata inoltrata a tutti gli altri comuni, affinché venga raccolta e recepita dagli organismi competenti a deliberare sul punto e auspicio davvero una sensibilità e un'attenzione maggiore alle problematiche del comparto agricolo."

Consigliere Comunale FORTUNATO Francesco – appartenente al Gruppo Consiliare "PD"

"giusto per anticipare la mia dichiarazione di voto favorevole sulla nobile iniziativa della Coldiretti, come proposta all'organo competente di innalzare, appunto, questa percentuale di succo di frutta all'interno dei succhi di frutta, iniziativa che, chiaramente, viene accolta anche dall'opposizione e dalla maggioranza."

IL CONSIGLIO COMUNALE

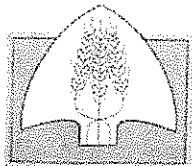
Con il seguente esito di votazione palese, espressa nei modi e forme di legge:

Consiglieri assegnati n.17; Consiglieri presenti e votanti n.12; Consiglieri assenti n.5 (BIANCO Domenico, LAPADULA Veronica, MODARELLI Gianluca, MONTESANO Fabiano e MARRESE Gianluca);

ad unanimità'

DELIBERA

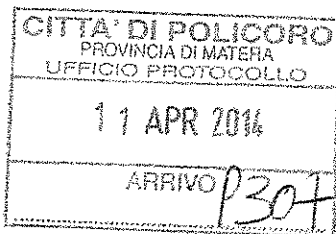
- Di approvare l'allegato Ordine del Giorno presentato l'11 aprile 2014 dalla Federazione Regionale Coldiretti di Basilicata a tutela dell'autentico "*Made in Italy*" agroalimentare, ritenendolo ampiamente condivisibile, in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro comune.
- Impegnarsi ad intraprendere iniziative per sollecitare il Parlamento Italiano e la Regione Basilicata, per quanto di rispettiva competenza, a rendere effettivo, nel rispetto della normativa comunitaria di settore, l'innalzamento della percentuale minima di frutta naturale nei succhi e bevande analcoliche di produzione nazionale, dall'attuale 12% al 20%, prevedendo, altresì, l'obbligo di indicare sulle relative etichette l'origine delle materie prime utilizzate ed il luogo di produzione delle bevande da esse derivate.



COLDIRETTI
BASILICATA

Potenza, 4 aprile 2014

Prot. n° 66



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI
G.M.J.C.C. n. ... del 28.05.2014

(4)

11.04.14
A SE TTORE
PRESIDENTE BAL...
GONS. LIPPO
Al Presidente della
Giunta Comunale
di POLICORO...

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il *Made in Italy* e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per lo sviluppo del Paese.

L'agroalimentare *Made in Italy*, soprattutto per le Regioni dell'Italia meridionale, rappresenta una voce importante che contribuisce alla coesione sociale, attraverso l'offerta di occasioni ed il miglioramento delle condizioni di lavoro.

L'economia sviluppata dal settore degli agrumi, in particolare quella delle arance - la cui coltivazione, nella sola piana di Gioia Tauro, supera i 9.300 ha - costituisce anche un'opportunità per sottrarre terreni ed attività alla criminalità organizzata.

La stessa coltivazione degli agrumeti rappresenta, anche e soprattutto, un fattore determinante per mantenere integro e sicuro il territorio, prevenendo i fenomeni di dissesto idrogeologico e conferendo alle zone rurali interne quella forte connotazione paesaggistica che le diversifica e le rende uniche nel variegato contesto delle aree mediterranee del nostro Meridione.

I prodotti alimentari a base di arancia, in particolare le bibite la cui denominazione commerciale fa riferimento, anche in termini di fantasia, al nome dell'arancia o che a tale frutta si richiama e che attualmente sono immessi in commercio, spesso non riflettono qualità e trasparenza, riducendo al minimo il prezzo riconosciuto all'agricoltore e, soprattutto, le caratteristiche attese per un consumo salutare.

Anche l'articolo 23 del Regolamento (CE) 17 dicembre 2013, n.1308/2013, recante *Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli*, ha riconosciuto attraverso appositi programmi di promozione della frutta nelle scuole, l'importanza dell'integrazione nutrizionale di frutta nel regime dietetico, in particolare, dei bambini che frequentano scuole materne ed istituti di istruzione primaria e secondaria.

L'articolo 4 del D.P.R. 19 maggio 1958, n. 719, *Regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate e delle bibite analcoliche gassate e non gassate confezionate in recipienti chiusi*, prevede che le bibite analcoliche, vendute con il nome di uno o più frutta a succo o recanti denominazioni che a tali frutta si richiamino, debbono essere preparate con il succo naturale concentrato o liofilizzato o scioppato del frutto o della frutta di cui alla denominazione e debbono avere, per ogni 100 cc., un contenuto di succo naturale non inferiore a gr.

Federazione Regionale COLDIRETTI Basilicata Via Dell'Edilizia, snc - Potenza 85100
Tel. 0971-508211, Fax 0971-508218 e-mail potenza@coldiretti.it
url: www.basilicata.coldiretti.it

12 o della quantità equivalente di succo concentrato o liofilizzato o sciroppato. La percentuale complessiva del succo contenuto deve essere riportata in etichetta.

Nello stesso verso, l'iniziale articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 286, recante "*Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia*", ha disposto che le bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia, il cui gusto ed aroma fondamentale derivino dal loro contenuto di essenze di agrumi, o di paste aromatizzanti di agrumi, non possono essere colorate se non contengono anche succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento.

Inoltre, anche l'attuale normativa comunitaria e nazionale sull'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari di cui al decreto legislativo n. 109/1992, nel testo vigente, prevede, in materia di ingredienti caratterizzanti (articolo 8 del decreto stesso), che sia evidenziato in etichetta l'ingrediente che figura nella denominazione di vendita o sia generalmente associato dal consumatore alla denominazione di vendita oppure quando sia essenziale per caratterizzare un prodotto alimentare e distinguerlo dai prodotti con i quali potrebbe essere confuso per la sua denominazione o il suo aspetto. Nel caso delle bibite come l'aranciata, quindi, sarebbe corretto e più onesto fare in modo che il succo di frutta di arancia che viene impiegato per preparare tale bevanda non fosse presente solo in aliquote di qualche decina di percentuale rispetto al resto degli ingredienti - come oggi invece avviene essendo, tale percentuale, non superiore al 12 per cento - ma almeno del 20 per cento, proprio in virtù del fatto che il succo di arancia è tale da determinare la scelta del consumatore perché essenziale per caratterizzare la bibita.

Ritenuto di dover procedere, per ragioni di trasparenza e tutela dei consumatori, a rideterminare la percentuale minima di succo di frutta nelle bibite, con gli articoli 8, commi 16, 16-bis e 16-ter, del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*", convertito in legge con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, è stato disposto un obbligo di incremento della percentuale di succo naturale di frutta nelle bevande analcoliche a base di frutta ai fini della commercializzazione e denominazione delle stesse.

La disposizione, nella versione originaria contenuta nel decreto legge, è stata notificata alla Commissione europea come "*regola tecnica*" ai sensi della direttiva 98/34/CE ed è stata oggetto di osservazioni critiche, in considerazione della potenziale lesività delle misure introdotte a livello nazionale sulla libera circolazione delle merci.

Successivamente alla conversione in legge del predetto decreto legge n.158/2012, la Commissione europea ha aperto a carico dell'Italia un caso EU Pilot (4738/13/ENTR) chiedendo chiarimenti in ordine al mancato perfezionamento della procedura di notifica e reiterando le già denunciate incompatibilità della norma con le disposizioni della U.E..

Il mancato esito positivo della procedura di notifica, considerato quanto disposto dall'articolo 8, comma 16-ter dello stesso decreto legge, ha reso, di fatto, la norma inefficace.

In questo contesto, è stata ravvisata la necessità di avviare un nuovo iter normativo al fine di rimuovere i descritti ostacoli all'entrata in vigore di una norma finalizzata a garantire un più elevato livello di tutela della salute e la riconoscibilità sul mercato di prodotti maggiormente salubri, contemperando le esigenze del mercato interno con le previsioni comunitarie in materia di concorrenza.

Nell'ottica di superare, quindi, i rilievi effettuati dalla Commissione europea, nell'ambito dei lavori di approvazione della legge di delegazione europea (AC 1864 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea*) è stato proposto l'emendamento 12.01, introducendo - con l'art. 12-bis - alcune modifiche all'articolo 8 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, finalizzate a rendere effettivo l'innalzamento della percentuale minima di frutta nei succhi e bevande analcoliche dall'attuale 12 per cento al 20 per cento, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza.

L'emendamento è stato inspiegabilmente respinto in esito alla discussione presso la XIV Commissione politiche europee della Camera dei Deputati. Infatti, la normativa e la giurisprudenza comunitaria ammettono pacificamente che una volta assicurata la libera circolazione dei prodotti anche in un settore non armonizzato resta possibile ammettere, per i prodotti che sono commercializzati esclusivamente nel mercato interno, specifiche caratteristiche.

D'altra parte, l'innalzamento del contenuto di frutta potrebbe agire su diversi piani: da un lato, potendo costituire un punto integrante a sostegno di un'educazione alimentare che valorizza i principi della dieta mediterranea e le sue funzioni di contrasto all'obesità; dall'altro lato, potendo contribuire alla salvaguardia ed alla crescita del patrimonio produttivo ed ambientale del settore degli agrumi, incentivando, soprattutto in zone ad alta tensione sociale, l'occupazione attiva e trasparente.

Sotto il primo profilo, dalla società emerge con sempre maggior intensità una domanda di trasparenza e di verità: in particolare in ambito agroalimentare, i cittadini chiedono che i prodotti in commercio restituiscano quanto promettono, sia in termini di "gradimento", che dal punto di vista della salubrità e delle ricadute sulla salute.

L'innalzamento della percentuale di frutta nelle bevande, considerato il consumo stimato di cinquantamila chili di vitamina C in più all'anno da parte dei consumatori, concorrerebbe a migliorare concretamente la qualità dell'alimentazione ed a ridurre le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all'obesità in forte aumento.

D'altra parte, risulterebbe consolidato il ruolo del *Made in Italy* agroalimentare con i suoi effettivi e potenziali benefici in termini di occupazione e crescita per il Paese e per la comunità. Nel mezzogiorno, nello specifico, l'agroalimentare può costituire il nerbo di un nuovo modello di sviluppo e di coesione territoriale.

La modifica proposta risponde pienamente, tra l'altro, a ristabilire condizioni di equità della filiera, posto che un litro di aranciata con il 12 per cento di succo naturale contiene oggi soltanto 3 centesimi di euro di arance ed è venduta ad un prezzo 50 volte superiore. Ogni punto percentuale, oltre il 12 per cento, corrisponde all'utilizzo di 250.000 quintali di arance, pari ad oltre 1000 ha di agrumeto.

Ritenuta necessaria un'azione comune a sostegno della verità, della trasparenza e dell'equità della filiera

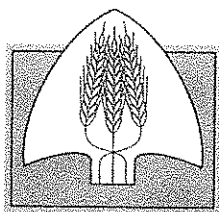
la Federazione Regionale Coldiretti di Basilicata

CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti per l'innalzamento del contenuto succo di frutta nelle bibite analcoliche, vendute con il nome di frutta a succo, a tutela del "*Made in Italy*" agroalimentare, della trasparenza delle etichettature e della equità delle filiere.

Il Direttore
(Angelo Milo)

Il Presidente
(Piergiorgio Quarto)



COLDIRETTI

Azioni territoriali

a sostegno dell'innalzamento del
contenuto succo di frutta nelle bibite
analcoliche, vendute con il nome di
frutta a succo

PREMESSA

Nei giorni scorsi la XIV Commissione Politiche europee della Camera dei Deputati ha respinto la proposta di innalzare la percentuale di frutta contenuta nei succhi dal 12 al 20 per cento, vanificando un lungo iter di iniziativa legislativa del Governo italiano, avviato per superare le sordità della Commissione europea.

Le motivazioni che ci spingono alla proposta che segue affondano le loro radici in due terreni:

1. uno di natura valoriale, legato al bene comune;
2. il secondo, di natura economica, legato alla difesa ed allo sviluppo del *Made in Italy*.

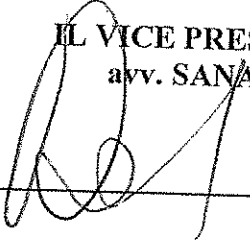
Dalla società emerge con sempre maggior intensità una domanda di trasparenza e di verità: si vuole, cioè - in particolare in ambito agroalimentare - che i prodotti in commercio restituiscano quanto promettono, sia in termini di "gradimento", che dal punto di vista della salubrità e delle ricadute sulla salute.

Contemporaneamente, si consolida il ruolo del *Made in Italy* agroalimentare con i suoi effettivi e potenziali benefici in termini di occupazione e crescita per il Paese e per la comunità. Nel mezzogiorno, nello specifico, l'agroalimentare può costituire il nerbo di un nuovo modello di sviluppo e di coesione territoriale.

La proposta di innalzamento del contenuto di frutta agisce su entrambi questi piani: da un lato, infatti, costituisce un punto integrante a sostegno di un'educazione alimentare che valorizza i principi della dieta mediterranea e le sue funzioni di contrasto all'obesità; dall'altro lato, contribuisce alla salvaguardia ed alla crescita del patrimonio produttivo ed ambientale del settore degli agrumi, incentivando, soprattutto in zone ad alta tensione sociale, l'occupazione attiva e trasparente.

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale
N. 9 del 28/05/2014

Letto, approvato e sottoscritto:


IL VICE PRESIDENTE VICARIO
avv. SANASI Daniele Luigi


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alfonso Marrazzo

Il sottoscritto Segretario Generale,

ATTESTA

- CHE La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line a partire dal 1 LUG. 2014 come prescritto dall'art.124 comma 1° D.Lgs. 267/2000 (N. 136h REG. PUB.) e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi sino al 16 LUG. 2014

Dalla Residenza Municipale, addì 1 LUG. 2014


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alfonso Marrazzo